



MOVIMENTO • MARIANO

Regina *dell'*Amore

novembre
dicembre
2019

**San
Martino
Schio**

anno XXXIII

297



**La storia
del bambino
di Nagasaki**



**"Gazebo in Piazza".
Nuova iniziativa**



**Incontro Diocesano
a Mandriola
di Albignasego
(Padova)**

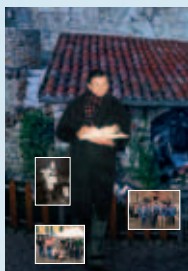


Foto di copertina

Renato Baron
al presepe
nella notte
del 24 dicembre 1990

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

**Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
scrivete all'indirizzo e-mail:
monica@centrostampaschio.com**

SOMMARIO

Editoriale

- 3 Battaglia tra vita e morte, *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio

- 4 «State passando sotto l'arco della storia», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano

- 6 Maria Chiama. Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore".
Messaggi dati in alcune ricorrenze particolari, *a cura di Renato Dalla Costa*

Interventi di Renato

- 8 Il rifiuto della vita è il più grave peccato, *a cura di Valentina Ceron*

Magistero del Papa

- 10 Sempre la mano tesa per aiutare l'altro ad alzarsi, *a cura di Mirco Agerde*

Formazione

- 12 Gocce di Vita (20) - Il retto uso della sessualità,
Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

Vita dell'Opera

- 15 La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria
nei ricordi di Madre Lucia (Quinta parte), *di Madre Lucia Serafini*
17 15° Anniversario della salita al Cielo di Renato, *di Fabio Zattera*
18 Incontro Diocesano a Mandriola di Albignasego (Padova), *di Carlo Zilio*
19 Bruna Soccombi. Esempio di fede concreta vissuta giorno per giorno, *di Luisa Urbani*
20 Movimento con Cristo per la Vita. "Gazebo in Piazza".
Nuova iniziativa, *di Luisa Urbani*
22 Il nostro Movimento collabora alla Campagna Nazionale
di Pro Vita e Famiglia contro l'eutanasia, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
23 Affidamento dei Bambini alla Regina dell'Amore, *di Fabio Zattera*
24 Gruppo Giovani "Regina dell'Amore". Una giornata carica di aneddoti
sulla vita di Renato, *di Angela Scalcon*
24 Ringraziamento per la nuova cucina
di Casa Annunziata, *di Gabriella Dalla Guarda*

Approfondimenti

- 25 La storia del bambino di Nagasaki col fratellino morto
sulle spalle, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Testimonianze

- 26 Quell'indimenticabile pellegrinaggio
con Suor Nazarena, *di Carmelina Vastano*

Interviste

- 28 La Sacra Sindone. Una fonte di radiazione proveniente da quel corpo avvolto
ha prodotto la straordinaria immagine (Seconda parte),
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

I lettori ci scrivono

- 30 Sistema Bibbiano: rifiuto della famiglia ritenuta causa di ogni male, *di Pio Ferretti*

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



EDITORIALE

di Mirco Agerde

Battaglia tra vita e morte

Già nell'editoriale dello scorso bollettino avevo puntato l'attenzione sul pericolo eutanasia in Italia e ora, di fatto, con la sentenza della Corte Costituzionale del 25 settembre scorso, ci siamo; la "cultura della morte" sembra aver vinto l'ennesima battaglia, ma non dimentichiamo che l'importante è vincere la guerra e tutti noi sappiamo chi la vincerà: il Cuore Immacolato di Maria!

Tutto ciò non ci deve esentare dal continuare a combattere diffondendo la "cultura della vita", impresa non facile visto che, purtroppo, anche molti sedicenti cattolici pensano che in fondo dare la morte ad un ammalato grave o irreversibile o che desidera morire, non rappresenti in fondo una colpa così diabolica.

A tal proposito non ripeterò il pensiero del Magistero sul tema, già citato la volta scorsa con l'art. 2277 del Catechismo della Chiesa Cattolica; affermo però che l'accettazione dell'eutanasia (così come dell'aborto ecc) esprime un gelido pensiero culturale ancor prima che etico-morale: l'uomo, cioè, vale finché è sano, può produrre economicamente e può fare quello che vuole, altrimenti dovrebbe essere eliminato perché diventato un peso inutile. Sarebbe questa la dignità umana da rispettare e promuovere così come affermano gli stessi fautori della "dolce morte"?

Un altro dato su cui riflettere: in Olanda la legge sull'eutanasia è stata approvata già da parecchi anni e, come sempre si dice, essa doveva regolare casi estremi o del tutto eccezionali; risultato? Oggi in Olanda e nei Paesi Bassi in generale, si dà la morte anche ai casi di anoressia, depressione, cardiopatie gravi e persino bambini con difficoltà e malformazioni su richiesta dei genitori. Insomma in Olanda il 4,4% dei decessi annui è dovuto a questa legge, dato che tradotto in Italia comporterebbe la morte di quasi 29 mila pazienti ogni dodici mesi. Sarebbe questo il vero progresso che vogliono inculcarci?

La soluzione non è piuttosto vicinanza, amicizia, carità e amore verso soli, abbandonati e malati soprattutto i più gravi? L'alternativa non sono semmai le cure palliative che tolgono o attenuano - giustamente - le sofferenze ma non impediscono il decorso naturale della vita verso il suo tramonto magari dando tempo al malato di sistemare la propria coscienza davanti a Dio e al prossimo?

Ricordiamoci che Gesù ha redento il mondo soffrendo sulla Croce ancor prima che operando miracoli o predicando la Buona Novella; questo ci fa capire che, pur non piacendo a nessuno, anche il soffrire ha la sua dignità e che l'uomo sofferente non cessa per questo di essere uomo!

Continuiamo allora anche nel nuovo anno a combattere la buona battaglia perché trionfi la "cultura della vita" e in tal senso ci sostengano le promesse della Regina dell'Amore: ***«...ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni. Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte. (25.3.2001)»***.

Messaggio del 31 dicembre 2000

*Ringraziate con me il Padre.
Figli miei, camminando sulle strade del mondo
anche voi state passando sotto l'arco della storia.
(Sono) Trascorsi duemila anni e il mondo
ancora è schiavo del male, di una falsa libertà,
desidera e cerca ardentemente
un paradiso inaccessibile, illusorio;
ma io vengo nel mondo per condurvi
verso la nuova Gerusalemme
ove si trova la felicità e la gioia.
Figli cari, aprite i vostri occhi e vi accorgerete
di essere creature di Dio in cammino
dal tempo in cui la Grazia divina
è venuta ad abitare tra voi.
Non passi altro tempo inutilmente
e non giunga la fine di questo
lungo percorso nel buio.
Siate figli della Luce!
Vi benedico e vi accompagno
nel nuovo anno.*

«State passando sotto l'arco della storia»

di Mirco Agerde

«Ringraziate con me il Padre»

Fra poche settimane ci lasceremo alle spalle un altro anno con tutte le gioie e sofferenze che esso ci ha presentato e, in circostanze come queste, al credente non resta che cantare: «*Te Deum laudamus...*»; ti lodiamo, o Signore, per tutte le Grazie che ci hai concesso; ti lodiamo, o Signore, per tutte le difficoltà e le croci che hai permesso incontrassimo per far maturare e rinforzare la nostra fede.

«Figli miei, camminando sulle strade del mondo anche voi

state passando sotto l'arco della storia».

È molto espressiva l'immagine usata dalla Regina dell'Amore dell'«arco della storia»: tutti sappiamo come è fatto un arco: in un certo senso esso parte da un punto e poi, passando attraverso un altro punto che è il più lontano dall'origine, ritorna al livello di partenza; così, in fondo, è del tempo e della storia! Essi sono partiti da Dio e ritorneranno a Dio anche attraverso ripetuti e più o meno gravi distacchi da Lui. Ebbene in quale punto della storia si trova ora l'umanità? La Vergine

sembra dirci che essa si trova proprio nel punto più lontano dell'arco, ossia dall'Origine che è Dio ma, nonostante questo, Maria è vicina e presente e, quindi, non si deve affatto disperare!

Infatti: «(Sono) Trascorsi duemila anni e il mondo ancora è schiavo del male, di una falsa libertà, desidera e cerca ardentemente un paradiso inaccessibile, illusorio; ma io vengo nel mondo per condurvi verso la nuova Gerusalemme ove si trova la felicità e la gioia».

Mai l'indifferenza religiosa è stata tanto grande come ai nostri tempi,

mai l'allontanamento da Dio e gli attacchi contro la vita, la famiglia e l'impostazione cristiana della società così caparbia, mai l'allontanamento dell'uomo dalla fede e dalla Chiesa tanto ostinato; mai il rischio così alto che l'intera civiltà occidentale nata ed alimentata nel cristianesimo, imploda miseramente!

Fra l'altro, in questi ultimi mesi sentiamo parlare spesso in ambienti politico-sociali ma anche in alcuni ambiti ecclesiali, di **nuovo umanesimo** per la rinascita dei valori: dietro queste belle parole, tuttavia, che cosa si nasconde? La totale assenza di Dio! Come possono rinascere i valori senza Colui che li ha indicati e insegnati? Come può l'umanità fare questo da sola senza alcun riferimento al Creatore? Per caso, allora, l'uomo sta perseguendo quel progetto mostruoso indicatoci dalla Madonna anni or sono che consiste nel: **«sostituirsi al Creatore** (cfr 25.3.1995)»? Solo "Cristo Gesù rivela Dio all'uomo e l'uomo a sé stesso" (cfr GS, 22), solo in Lui e con Lui è possibile creare un autentico umanesimo basato sul

vero amore e la vera pace: al contrario, senza di Lui, non si potrà che creare una nuova dittatura con al centro l'uomo, la sua libertà e i suoi diritti da conseguire a tutti i costi eliminando ogni ostacolo - sia pure ogni altro individuo più debole o meno dotato culturalmente - secondo la legge del più forte. Quanto potrà durare questa dittatura? Probabilmente poco ma come tutte le dittature anche quest'ultima farà i suoi danni e le sue vittime soprattutto fra coloro che non vorranno allinearsi per adorare l'idolo-uomo, cioè questo "nuovo messianismo terreno che prometterà pace e bene" a prezzo di accettare un relativismo totale in campo etico-morale e, quindi, "l'apostasia dalla Verità" (cfr CCC, n. 675).

Di fronte a questo spirito anticristico che sempre più sta maturando nel mondo, non arretriamo ma guardiamo con fiducia a Colei che ci è stata donata - soprattutto in questi nostri tempi - per aiutarci ad attraversare l'arco della storia verso il ritorno dell'umanità a Dio, **"verso la nuova Gerusalemme ove si trova la (vera) felicità e la**

gioia", che sono tali perché vengono dal Signore, il Liberatore da ogni schiavitù del peccato e della morte, quest'ultima molto spesso scelta e imposta dall'uomo a sé stesso.

«Figli cari, aprite i vostri occhi e vi accorgete di essere creature di Dio in cammino dal tempo in cui la Grazia divina è venuta ad abitare tra voi».

Sì, apriamo gli occhi della fede e del cuore e se è vero come è vero che "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14), non dubitiamo e non dubiteremo mai che Egli avrà sempre l'ultima parola e scriverà dritto nelle righe storte dell'umanità ribelle conducendola, malgrado tutto, al Padre fino a quando "Egli sarà tutto in tutti" (cfr 1Cor 15, 28).

Pertanto **«Non passi altro tempo inutilmente e non giunga la fine di questo lungo percorso nel buio. Siate figli della Luce!»** per poter illuminare il prossimo e diventare punto di riferimento e strumenti di salvezza per tante anime che barcollano smarrite.

«Vi benedico e vi accompagno nel nuovo anno».

31 dicembre 2000



Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Messaggi dati in alcune ricorrenze particolari

Santi Angeli custodi

• Figli miei, siate voi l'esercito di Dio. L'ora delle tenebre sta calando sopra l'umanità, ma il diavolo teme il saluto dell'Angelo che voi ripetutamente pronunciate con l'"Ave Maria". Così teme la mia presenza. Per questo vi chiedo di essere con me. Figli cari, sarebbe già sopraggiunta la sventura se molte anime ben disposte non avessero praticato la preghiera. Pregate dunque e io sarò con voi. Vi benedico tutti. (2/10/91 - Festa dei Santi Angeli custodi)

• ... Ognuno di voi ha un Angelo. Accorgetene! (8/7/92)

• Figli miei, sono stata con voi in questi giorni, non vi ho lasciato un attimo. Vi assicuro la mia assistenza e l'assistenza amorosa di tutti gli Angeli dell'Amore, di tutti i Santi protettori della mia Opera d'amore. Fiducia e serenità siano con voi. L'Immacolato mio Cuore vi racchiude tutti e vi trasformerà trasmettitori del mio messaggio che vuole essere il grido del mio Cuore a tutta l'umanità. Il mio grazie a tutti voi con la mia benedizione. (31/8/97)

Primo sabato del mese

• Benediciamo il Signore. Quanto per voi è mistero, per i Santi

non lo è più. Vi sarà tutto chiaro quando sarete nella Luce. Non ponetevi domande, io sono venuta a farvi ritrovare la strada e per camminare al vostro fianco non imponendo ma invitando. Figli miei, creature fragili, ancora molti di voi posano lo sguardo altrove ed io ancora vi richiamo: "Ascoltatemi!". Griderete sì con la vostra voce a tutti, ma i vostri occhi siano tolti dal mondo: molti di voi si sono distratti e non si lasciano guidare da me. Vorrei vedervi spesso tutti insieme, uniti nella preghiera, figli miei. Salgano continue le vostre invocazioni, profumate lodi a Lui Creatore. Vi ho chiesto di farvi esempio; non giocate con chi scherza con la fede; non correte per il mondo ma camminate insieme dicendo al mondo che Maria, la Madre di tutti, sta chiamando tutti alla salvezza. Vi chiedo di fare bene ogni cosa. Siate vicini ai giovani, i vostri giovani che io sto ammirando. Verrò ancora per prepararvi. Vi ringrazio e vi benedico in questo giorno a me consacrato. Benedico i vostri cari, tutti quelli che oggi incontrerete. (5/12/87)

Primo sabato del mese.

Festa della Sacra Famiglia

• Cari figli, vi raccomando la

preghiera. Fate il digiuno ogni settimana. Vorrei che tutte le famiglie di queste località fossero raggiunte da un messaggio personale, messaggio d'amore. Preparate nuovi gruppi di preghiera. Tutta la città sia con voi. Ma non partire prima dell'incontro con il tuo Vescovo. Ascoltatemi. Vi benedico. (28/12/85)

(Vigilia della Festa della Sacra Famiglia. Nota: Renato ha già in programma l'incontro con il Vescovo, mons. Onisto, all'inizio della prossima settimana. Inoltre Renato ha chiesto alla Madonna di istruirci se dobbiamo iniziare a Poleo, in chiesa, un incontro settimanale di preghiera, poiché a San Martino la chiesa è troppo piccola. In data 31 dicembre, martedì ore 10, a Vicenza Renato ha parlato con il Vescovo per un'ora e mezza. Incontro fraterno e positivo. Ci manderà presto un aiuto spirituale, sacerdote o religioso, per assolvere i compiti della Chiesa in forma permanente)

Festa dei Santi Innocenti e Giornata per la vita

• Grazie, cari figli. Grazie per la vostra testimonianza. Ogni anno vi aspetto in questo giorno sempre più numerosi. Fate conoscere a tutto il mondo il mio grande dolore. Vi benedico tutti. (28/12/98)

• Preghiamo insieme. Figli miei, il mondo ha bisogno di purificazione e di conversione. Unisco alla mia preghiera la vostra preghiera di questo giorno che consola il Cuore di Gesù e testimonia l'amore di Dio. La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto della vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovina conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio. Benedico quanti difendono il grande dono della vita. (28/12/00)

in ascolto

Segno del Verbo

*Ancora mi presento al mondo
in assoluta autonomia dal tempo,
dall'uomo, dalle coscienze,
ma tutto può prendere volto da Me,
sulla mia misura,
perché il Verbo era Dio.*

*Lo voglia o meno,
l'uomo quando cerca una ragione
al tempo, alla vita,
alla storia, al futuro,
inevitabilmente
si incontra con il Verbo.*

*La storia e la vita di ogni giorno
hanno una loro legge,
un loro valore,
si portano dentro
il segno del Verbo;
accettarlo significa
volare verso l'Eterno.*



Il rifiuto della vita è il più grave peccato

28 dicembre 2000

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al Monte di Cristo dopo la Via Crucis del 28/12/2000.

«Le mie parole non bastano», diceva Maria, **«le Sue lacrime bagnano questa umanità arida»**.

Poi disse: **«Piangerà questa generazione dal cuore indurito, piangerà!»**.

Ci sono delle conseguenze fratelli, sempre, c'è la prigione per chi uccide, c'è la galera, e questa galera viene data a coloro che uccidono l'uomo, ma ci sono anche uccisioni che non vengono condannate, ma Dio tiene conto e sa condannare al momento giusto e Dio non voglia, e non vorremmo, che tutto il mondo soffrisse per quello che stiamo facendo in questa generazione: **«La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto della vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio»**.

Poi la Madonna ci benedice: **«Benedico quanti difendono il grande dono della vita»**.

È una grave colpa che ci siamo addossati tutti, soprattutto in Europa: abbiamo tradito Dio, non solo offeso Dio, non solo peccato contro Dio, ma tradito Dio! Dio si è fidato di noi, ci ha messo vicino i nostri fratelli ma non solo, più ancora, ci ha dato la possibilità di diventare padri e madri e collaboratori diretti al suo amore, perché Lui ci mette l'anima e la vita e noi

mettiamo il corpo, e lo abbiamo tradito, non abbiamo accettato di collaborare con Lui e migliaia, milioni di donne e di uomini hanno accettato, voluto la morte dei loro figli, per non avere conseguenze per mantenerli o per non avere preoccupazioni in famiglia. Per questo la Madonna dice che è un tradimento contro Dio, e l'Europa sta tradendo Dio, ha tradito Dio. Una patria, formata da tante Nazioni, da tanti paesi messi insieme che si chiama Europa, fratelli, non può continuare con questo peccato e non può continuare ad inventare leggi che vanno contro la vita, come quella della manipolazione genetica, ma anche quella dell'eutanasia. Purtroppo assistiamo a quello che aveva detto 10 anni fa la Madonna: **«Se avverrà ciò che Io non vorrei, sappi che i tempi volgeranno verso la fine. Tutto sarà a causa del peccato, fottosi perverso da rendere gli uomini ladri, ingannatori, assassini»**.

... Quando gli uomini avranno legiferato ogni legge per facilitare la morte... sappi che i tempi volgono verso la fine».

Renato durante l'apparizione del 28 dicembre 2000



Appuntamenti di dicembre 2019



Immacolata Concezione

Programma

Triduo di preparazione

Giovedì 5 ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo

Venerdì 6 ore 21 - Via Crucis

Sabato 7 ore 21.00 - Preghiera al Cenacolo

Adorazione Eucaristica continua
al Cenacolo dalle ore 9 di giovedì 5 dicembre
fino alle 6.45 di domenica 8 dicembre

Domenica 8 dicembre

Ore 10.30 - Santa Messa al grande tendone

del Cenacolo con Cerimonia di Consacrazione

Ore 15 - Via Crucis al Monte di Cristo

Natale del Signore

Programma

Triduo di preparazione

Domenica 22 dicembre ore 21 Preghiera al Cenacolo

Lunedì 23 dicembre ore 20.30 Preghiera al Cenacolo

Martedì 24 dicembre ore 21.30 Preghiera al Cenacolo
ore 23 - **Santa Messa di Natale**
segue **Processione al Presepe**



Giornata di Preghiera per la Vita

del Movimento "Con Cristo per la Vita"

Sabato 28 dicembre

Programma

Ore 8.30 - Santo Rosario per la Vita

Ore 9.30 - Santa Messa

Ore 10.30 - Interventi e testimonianze

Ore 12.00 - Pausa pranzo

Ore 13.30 - Adorazione Eucaristica

Ore 14.45 - Processione dal Cenacolo alla

Via Crucis con la statua di Gesù Bambino

Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

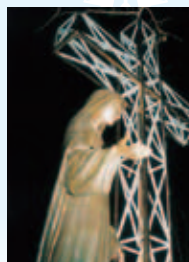
Chi lo desidera può portare con sé la propria statuina di
Gesù Bambino che al termine della Via Crucis verrà posta
sull'altare per una speciale benedizione



Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo

Martedì 31 dicembre - ore 22.30

NOTA: Mercoledì 25 dicembre
e mercoledì 1° gennaio 2020
la Preghiera serale al Cenacolo sarà
come di consueto alle ore 20.30



Il Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
e l'Associazione "Opera dell'Amore" augurano un

Santo Natale e Buon Anno Nuovo

«Gloria in eterno al Padre.
Figli miei, gioisco con voi
in questa notte di luce
che accoglie il giorno della vita.
Non sia più deserta la terra
poiché ora la Divinità abita tra voi
con la pienezza della grazia
e della verità.
La salvezza che viene dal Signore
sia la vostra gioia...». (MM. 24 dicembre 1990)



Sempre la mano tesa per aiutare l'altro ad alzarsi

a cura di Mirco Agerde

Nel discorso in lingua italiana durante l'Udienza generale di **mercoledì 7 agosto 2019**, il Papa, riprendendo il ciclo di catechesi sugli Atti degli Apostoli, ha incentrato la sua meditazione sul tema: «Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!» (At 3,6): «Negli Atti degli Apostoli la predicazione del Vangelo non si affida solo alle parole, ma anche ad azioni concrete che testimoniano la verità dell'annuncio. Si tratta di «prodigi e segni» (At 2,43) che avvengono per opera degli Apostoli, confermando la loro parola e dimostrando che essi agiscono nel nome di Cristo. Così Pietro e Giovanni vanno a pregare al Tempio e alla porta del Tempio detta «Bella» vedono un mendicante, un uomo paralitico fin dalla nascita. Perché era alla porta, quell'uomo? Perché la Legge mosaica (cfr Lv 21,18) impediva di offrire sacrifici a chi avesse menomazioni fisiche,

ritenute conseguenza di qualche colpa. Quando accade qualcosa di imprevisto: arrivano Pietro e Giovanni. Lo storpio guarda i due per chiedere l'elemosina, gli apostoli invece lo fissano, invitandolo a guardare verso di loro in un modo diverso, per ricevere un altro dono. Lo storpio li guarda e Pietro gli dice: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!» (At 3,6). Quel mendicante, incontrando gli Apostoli, non trova denaro ma trova il Nome che salva l'uomo: Gesù Cristo il Nazareno. E qui appare il ritratto della Chiesa, che vede chi è in difficoltà, non chiude gli occhi, sa guardare l'umanità in faccia per creare relazioni significative, ponti di amicizia e di solidarietà al posto di barriere. E noi - ognuno di noi -, che cosa possediamo? Qual è la nostra ricchezza, qual è il nostro tesoro? Con che cosa possiamo rendere ricchi gli altri? Chiediamo al

Padre il dono di una memoria grata nel ricordare i benefici del suo amore nella nostra vita, per dare a tutti la testimonianza della lode e della riconoscenza. Non dimentichiamo: la mano tesa sempre per aiutare l'altro ad alzarsi; è la mano di Gesù che tramite la nostra mano aiuta gli altri ad alzarsi».

Nell'Udienza Generale di **mercoledì 21 agosto 2019**, Papa Francesco, riprendendo il ciclo di catechesi sugli Atti degli Apostoli, ha incentrato la sua meditazione sul tema: ««Fra loro tutto era comune» (At 4,32). La comunione integrale nella comunità dei credenti»: «La comunità cristiana nasce dall'effusione sovrabbondante dello Spirito Santo e cresce grazie al fermento della condivisione tra i fratelli e le sorelle in Cristo. C'è un dinamismo di solidarietà che edifica la Chiesa come famiglia di Dio, dove risulta centrale l'esperien-

za della *koinonia*. Cosa vuol dire, questa parola strana? È una parola greca che vuol dire «mettere in comunione», «mettere in comune», essere come una comunità, non isolati. Nella Chiesa delle origini, questa *koinonia*, questa comunità rimanda anzitutto alla partecipazione al Corpo e Sangue di Cristo. Per questo, quando facciamo la comunione noi diciamo «ci comunichiamo», entriamo in comunione con Gesù e da questa comunione con Gesù arriviamo alla comunione con i fratelli e le sorelle. Se voi volete sapere se siete buoni cristiani dovete pregare, cercare di accostarvi alla comunione, al sacramento della riconciliazione. Ma quel segnale che il tuo cuore si è convertito, è quando la conversione arriva alle tasche, quanto tocca il proprio interesse: lì è dove si vede se uno è generoso con gli altri, se uno aiuta i più deboli, i più poveri: Quando la conversione arriva lì, stai sicuro che è una vera conversione. «Nessuno [...] tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano - dice il Libro - campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno» (At 4,34-35). Sempre la Chiesa ha avuto questo gesto dei cristiani che si spogliavano delle cose che avevano in più per darle a coloro che avevano bisogno. E non solo dei soldi: anche del tempo. Quanti cristiani - voi, per esempio, qui in Italia - quanti cristiani fanno volontariato! Ma questo è bellissimo! È comunione, condividere il

mio tempo con gli altri, per aiutare coloro che hanno bisogno. E così il volontariato, le opere di carità, le visite ai malati; bisogna sempre condividere con gli altri, e non cercare soltanto il proprio interesse. I cristiani sperimentano una nuova modalità di essere tra di loro, di comportarsi. Ed è la modalità propria cristiana, a tal punto che i pagani guardavano i cristiani e dicevano: «Guardate come si amano!»».

* * *

All'Udienza Generale di **mercoledì 28 agosto 2019** il Papa, proseguendo il ciclo di catechesi sugli Atti degli Apostoli, ha incentrato la sua meditazione sul tema: «Quando Pietro passava...» (At 5,15). Pietro, principale testimone del Risorto»:

«La comunità ecclesiale descritta nel libro degli Atti degli Apostoli vive di tanta ricchezza che il Signore mette a sua disposizione - il Signore è generoso! -, sperimenta la crescita numerica e un gran fermento, malgrado gli attacchi esterni. Nel capitolo 5 degli Atti la Chiesa nascente si mostra come un «ospedale da campo» che accoglie le persone più deboli, cioè i malati. La loro sofferenza attira gli Apostoli. Ai loro occhi, come agli occhi dei cristiani di ogni tempo, i malati sono destinatari privilegiati del lieto annuncio del Regno, sono fratelli in cui Cristo è presente in modo particolare, per lasciarsi cercare e trovare da tutti noi (cfr Mt 25,36.40). I malati non sono da scartare, al contrario, sono da curare, da accudire: Sono oggetto della preoccupazione cristiana. Tra

gli apostoli emerge Pietro, che ha preminenza nel gruppo apostolico a motivo del primato (cfr Mt 16,18) e della missione ricevuta dal Risorto (cfr Gv 21,15-17). Pietro si accosta alle barelle e passa tra i malati, così come aveva fatto Gesù, prendendo su di sé le infermità e le malattie (cfr Mt 8,17; Is 53,4). E Pietro, il pescatore di Galilea, passa, ma lascia che sia un Altro a manifestarsi: che sia il Cristo vivo e operante! Il testimone, infatti, è colui che manifesta Cristo, sia con le parole sia con la presenza corporea, che gli permette di relazionarsi e di essere prolungamento del Verbo fatto carne nella storia. Ricolmo dello Spirito del suo Signore, Pietro passa e, senza che egli faccia nulla, la sua ombra diventa «carezza», risanatrice, comunicazione di salute, effusione della tenerezza del Risorto che si china sui malati e restituisce vita, salvezza, dignità. Nelle piaghe degli ammalati, c'è Gesù che chiama ognuno di noi ad accudirli, a sostenerli, a guarirli. L'azione risanatrice di Pietro suscita l'odio e l'invidia, dei sadducei, che imprigionano gli apostoli e, sconvolti per la loro misteriosa liberazione, proibiscono loro di insegnare. Pietro allora risponde offrendo una chiave della vita cristiana: «Obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29). Questo significa ascoltare Dio senza riserve, senza rinvii, senza calcoli; aderire a Lui per diventare capaci di alleanza con Lui e con chi incontriamo sul nostro cammino.»



Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (20)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

INTRODUZIONE:

Dio ha disposto che l'uomo e la donna si moltiplichino attraverso atti sessuali che li uniscono in lieta intimità, ma l'accoglienza di alcune passioni e tendenze possono traviarli e renderli infelici. La pratica delle virtù può invece mantenerli o riportarli nella gioia che il progetto di Dio per ciascuno ha stabilito.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo"
pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

IL RETTO USO DELLA SESSUALITÀ

SESTO COMANDAMENTO AMORE CONIUGALE

La sessualità è ordinata all'amore coniugale dell'uomo e della donna. Nel matrimonio l'intimità corporale degli sposi diventa un segno e un pegno della comunione spirituale. Tra i battezzati i legami del matrimonio sono santificati dal sacramento" (CCC. n. 2360) - *vedi allegato*.

"Mediante l'unione degli sposi si realizza il **duplice fine del matrimonio: il bene degli sposi stessi e la trasmissione della vita**. Non si possono disgiungere questi due significati o valori del matrimonio senza alterare la vita spirituale della coppia..." (CCC n. 2363) - *vedi allegato*. (**mess. 1**)

LA VIRTÙ DELLA CASTITÀ

L'ideale proposto nel Nuovo Testamento per orien-

tare rettamente il dono della sessualità è indicato nella **virtù della castità**. Ecco i principali aspetti di questa virtù. "La castità esprime la positiva **integrazione della sessualità nella persona** e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale" (CCC. n. 2337) - *vedi allegato* - (**mess. 2**)

"La castità richiede l'acquisizione del **dominio di sé**, che è pedagogia per la libertà umana. L'alternativa è evidente: o l'uomo comanda alle sue passioni e consegue la pace, oppure si lascia asservire da esse e diventa infelice" (CCC. n. 2339).

"La virtù della castità è strettamente dipendente dalla **virtù cardinale della temperanza**, che mira a far condurre dalla ragione le passioni e gli appetiti della sensibilità umana" (CCC. n. 2341) - *vedi allegato* - (**mess. 3**)

"La castità si esprime particolarmente **nell'amicizia per il prossimo**. Coltivata tra persone del medesimo sesso o di sesso diverso, l'amicizia costituisce un gran bene per tutti. Conduce alla comunione spirituale" (CCC. n. 2347).

"Tutti, seguendo Cristo, modello di castità, sono chiamati a condurre una vita casta secondo il proprio stato: gli uni vivendo **nella verginità** o **nel celibato consacrato** un modo eminente di dedicarsi più facilmente a Dio con cuore indiviso; gli altri, **se sposati**, attuando la castità coniugale; **se non sposati**, vivendo la castità nella continenza" (Compendio n. 491). - *vedi allegato* - (**mess. 4**)

I PRINCIPALI PECCATI CONTRO LA CASTITÀ

Sono peccati gravemente contrari alla castità, ognuno secondo la natura del proprio oggetto: l'adulterio, la masturbazione, la fornicazione, la pornografia, la prostituzione, lo stupro, gli atti omosessuali. Questi peccati sono espressione del vizio della **lussuria**. Commessi su minori, tali atti sono un attentato ancora più grave contro la loro integrità fisica e morale" (Compendio n. 492). *vedi allegato* - (**mess. 5**)

COMPRENSIONE VERSO OGNI PERSONA

Dal punto di vista pastorale è importante mantenere un atteggiamento di rispetto verso coloro che

sentono in sé queste tendenze, poiché il giudizio morale del cristiano si esprime sugli atti e non sulla coscienza delle persone. Come Gesù accoglieva i peccatori dimostrando tutta la misericordia del Padre verso di loro, così oggi la Chiesa deve avvicinare le persone più con l'amore che con il rimprovero, più con la comprensione che con la condanna. D'altronde nessuno, neanche fra gli uomini di Chiesa, può dirsi esente dalle tentazioni, rimanendo sempre vero ciò che diceva San Paolo: "Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi soffre scandalo, che io non ne frema?" (2 Corinzi 11,29).

Nessuno può scagliare una pietra contro il fratello o la sorella senza prima aver fatto un serio esame di coscienza sul proprio comportamento (Giovanni 8,1-11). Tuttavia non ci è permesso cedere sui principi morali, poiché sono fondati sulla legge di Dio, che è immutabile. (Sul "Sesto Comandamento" vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 2331-2363; Compendio 487-496) - *vedi allegato* - **(mess. 6)**

DOMANDE

- 1 - Quali tentazioni si presentano più frequentemente contro la virtù della castità?
- 2 - Quali motivazioni e quali valori possono aiutare i giovani a vivere in modo sano e sereno la propria sessualità?
- 3 - È ancora un valore oggi la castità prima del matrimonio, nel matrimonio e nella vita consacrata? A quali condizioni è possibile preservarla?

ACOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - *Vi ho tolti da un mondo ribelle inserendovi nelle schiere degli obbedienti a Dio. Non vi abbandonerò più, figli miei, se saprete mantenere accesa la luce che vi ho donato per essere esempio di sposi, di genitori, di figli, di Chiesa...* (19 agosto 1990)

(mess. 2) - *Benediciamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei, con la mia presenza ho desiderato illuminare il vostro essere interiore. Mi consolate nel vedere sbocciare la vostra vita cristiana nel contatto misterioso con la Parola di Dio...* (27 novembre 1991)

Io vengo a portarvi l'amore. Portatelo voi in ogni famiglia, in tutte le famiglie. Fate che io

possa unire, unire con il mio e vostro amore. Si arresti il devastante disordine coniugale, opera del maligno... (6 marzo 1988)

(mess. 3) - *Vorrei vedervi tutti felici, figli miei, ma non vengo ascoltata; eppure io vi dono speranza, gioia, perché vi amo...* (14 maggio 1986)

- Siate sordi e ciechi al mondo, figli miei, e potrete udire sempre più chiara la mia voce che vi sollecita ad essere voce che porta equilibrio morale, purezza, dove la matrice delle passioni ha seminato smarrimenti e incertezze... (25 gennaio 1989)

(mess. 4) - *Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, la sicurezza del vostro giusto cammino si confronterà con la serenità e la pace vostra interiore. Chi mi ascolterà troverà la pace e scoprirà in sé il progetto di Dio.* (26 ottobre 1987)

- Oggi dedicherai la tua preghiera per i giovani, per tutti i giovani della Diocesi e del mondo. Pregha perché il seme delle vocazioni è stato seminato ma non feconda. Pregha, il Padre manderà nuovi sacerdoti per la sua Chiesa. Pregha per i sacerdoti. (30 novembre 1985)

(mess. 5) - *Figli cari, troppi uomini vivono nell'abitudine di una vita dissoluta e squallida; seminano ogni giorno scandalo su creature innocenti e corrompono cuori puri procurando un flagello di anime...* (28 giugno 1989)

(mess. 6) - *Pregherete per gli uomini e odierete il male, il peccato, l'ingiustizia, non capovolgendo mai questo ordine. Ai miei figli consacrati, ai laici che in cammino con loro si donano per la salvezza degli uomini: se accetteranno la mia protezione diverranno capolavoro, maestria per la conversione del mondo. La nobiltà del vostro spirito sia la nobiltà dei Santi. Vi benedico, figli miei, e vi accompagnerò.* (10 aprile 1988)

- Avvicinate tutti: siate portatori di amore. Amate ed insegnate ad amare senza riserve. (19 dicembre 1985)

P. S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com

RIFERIMENTI AL MAGISTERO DELLA CHIESA

Catechismo della Chiesa cattolica:

[2360] *La sessualità è ordinata all'amore coniugale dell'uomo e della donna. Nel matrimonio l'intimità corporale degli sposi diventa un segno e un pegno della comunione spirituale. Tra i battezzati, i legami del matrimonio sono santificati dal sacramento.*

[2363] *Mediante l'unione degli sposi si realizza il duplice fine del matrimonio: il bene degli stessi sposi e la trasmissione della vita. Non si possono disgiungere questi due significati o valori del matrimonio, senza alterare la vita spirituale della coppia e compromettere i beni del matrimonio e l'avvenire della famiglia. L'amore coniugale dell'uomo e della donna è così posto sotto la duplice esigenza della fedeltà e della fecondità.*

[2337] *La castità esprime la positiva integrazione della sessualità nella persona e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale. La sessualità, nella quale si manifesta l'appartenenza dell'uomo al mondo materiale e biologico, diventa personale e veramente umana allorché è integrata nella relazione da persona a persona, nel dono reciproco, totale e illimitato nel tempo, dell'uomo e della donna. La virtù della castità, quindi, comporta l'integrità della persona e l'integralità del dono.*

[2339] *La castità richiede l'acquisizione del dominio di sé, che è pedagogia per la libertà umana. L'alternativa è evidente: o l'uomo comanda alle sue passioni e consegue la pace, oppure si lascia asservire da esse e diventa infelice. «La dignità dell'uomo richiede che egli agisca secondo scelte consapevoli e libere, mosso cioè e indotto da convinzioni personali, e non per un cieco impulso o per mera coazione esterna. Ma tale dignità l'uomo la ottiene quando, liberandosi da ogni schiavitù di passioni, tende al suo fine con scelta libera del bene, e si procura da sé e con la sua diligente iniziativa i mezzi convenienti».*

[2341] *La virtù della castità è strettamente dipendente dalla virtù cardinale della temperanza, che mira a far condurre dalla ragione le passioni e gli appetiti della sensibilità umana.*

[2347] *La virtù della castità si dispiega nell'amicizia. Indica al discepolo come seguire ed imitare colui che ci ha scelti come suoi amici, si è totalmente donato a*

noi e ci rende partecipi della sua condizione divina. La castità è promessa di immortalità. La castità si esprime particolarmente nell'amicizia per il prossimo. Coltivata tra persone del medesimo sesso o di sesso diverso, l'amicizia costituisce un gran bene per tutti. Conduce alla comunione spirituale.

Catechismo della Chiesa cattolica Compendio

491 - *Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, "colmata di grazia" da Dio, era stata redenta fin dal suo concepimento. È quanto afferma il dogma dell'Immacolata Concezione, proclamato da papa Pio IX nel 1854: "La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale".*

491 - *In quale modo tutti sono chiamati a vivere la castità?*

Tutti, seguendo Cristo modello di castità, sono chiamati a condurre una vita casta secondo il proprio stato: gli uni vivendo nella verginità o nel celibato consacrato, un modo eminente di dedicarsi più facilmente a Dio con cuore indiviso; gli altri, se sposati, attuando la castità coniugale; se non sposati, vivendo la castità nella continenza.

492 - *Questi "splendori di una santità del tutto singolare" di cui Maria è "adornata fin dal primo istante della sua concezione" le vengono interamente da Cristo: ella è "redenta in modo così sublime in vista dei meriti del Figlio suo".*

Più di ogni altra persona creata, il Padre l'ha benedetta con ogni benedizione spirituale, nei cieli, in Cristo (Ef 1,3). In lui l'ha scelta "prima della creazione del mondo, per essere santa e immacolata" al suo cospetto nella carità» (Ef 1,4).

492 - *Quali sono i principali peccati contro la castità?*

Sono peccati gravemente contrari alla castità, ognuno secondo la natura del proprio oggetto: l'adulterio, la masturbazione, la fornicazione, la pornografia, la prostituzione, lo stupro, gli atti omosessuali. Questi peccati sono espressione del vizio della lussuria. Commessi su minori, tali atti sono un attentato ancora più grave contro la loro integrità fisica e morale.

La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria nei ricordi di Madre Lucia

(Quinta parte)

Continuiamo la pubblicazione della testimonianza di Madre Lucia Serafini, canossiana, inviata a Rita, moglie di Renato Baron, alcuni anni orsono.

In questa, si ripercorre il periodo in cui Renato, con il gruppo dei suoi amici, frequentò la sua Comunità di Schio.

A volte (Renato) si rivolgeva a me per piccoli servizi. Doveva far affrescare nella cappella della Piccola Opera la "casetta di Nazareth" come l'aveva osservata in visione e gli serviva una veste per il bambino che avrebbe posato al posto di Gesù; gli cercai allora in Parrocchia la tunichetta di un chierichetto e gliela portai al Cenacolo; non mancò, a lavoro compiuto, di invitarmi a vedere la riuscitissima opera.

Qualcuno lo invitava ad essere testimonia alle nozze oppure a fare da padrino al Battesimo o alla Cresima.

Non so se sia una prassi quella che il padrino esibisca il suo certificato di Battesimo, vero è che il Parroco di un paese, mi sembra del Friuli, gliel'aveva chiesto. Quella volta Renato si rivolse a

me perché lo chiedessi in canonica, alla parrocchia del Duomo; lui non aveva il coraggio di presentarsi perché i sacerdoti quando lo vedevano gli dicevano che non avevano tempo o voglia di ascoltarlo.

Io ero di casa e vi andai volentieri; mi divertii e mi si strinse il cuore allo stesso tempo. Il carissimo don Carlo, alla mia richiesta, mi richiamò la figura del don Abbondio manzoniano, come se quel certificato gli attirasse i castighi di un qualche don Rodrigo: - Un certificato? - mi chiese - ma questa è una provocazione! -

Non sapevo come spiegarli che non lo provocavo per niente, ma che era la richiesta di un parroco.

- Possibile che un parroco pensi che non sia battezzato uno che dice di vedere la Madonna? - Eravamo in confidenza ed insistenti, e lui ancora:

- Ma cosa mi combina quel ragazzo, sai che intorno al '40, quand'ero ai Cappuccini, lui veniva al catechismo e non parlava mai, e non alzava mai la mano, sembrava che non sapesse niente

e adesso guarda che si mette a predicare dappertutto!... E quella Madonna di San Martino, quella l'ho fatta fare io e gliel'ho piantato io un chiodo sulla testa per metterle la corona! - E scuoteva il capo.

Finalmente aprì l'armadio, cercò il registro, trovò quel nome; fece un sospiro prima di prendere un foglio, un altro ancor più lungo afferrando la penna, scrisse, firmò e timbrò. Poi mi guardò quasi supplichevole e mi mise fra le mani quello che per lui era un tormento: poteva proprio consegnarmi quel certificato?

Sarebbe stato da riprendere con la cinepresa...

Intanto per noi Canossiane giunse l'attesa notizia della beatificazione della nostra Madre Giuseppina Bakhita e non vedevo l'ora di comunicarla a Renato. Lo cercai nel parco del Cenacolo e gli diedi una grande gioia perché anche lui l'aveva conosciuta e promise che non sarebbe mancato a Roma alla beatificazione.

Era in attesa della riapertura del processo a Venezia, una nuova croce, ma mi disse quasi scherzando: - Le croci vecchie sono consumate e le buttiamo via per accogliere le nuove. - Comunque poco tempo dopo apparve sui giornali la notizia del proscioglimento dall'accusa di abuso di credulità popolare e da San Paolo del Brasile erano giunte le analisi della croce profumata fatte eseguire dall'indimenticabile P. Gerlin.

La sua mamma cominciò a sentirsi sollevata; in quei giorni era all'ospedale e potevo visitarla con frequenza perché era vicina alla mia mamma, pure ricoverata. La signora Clelia cominciò a desiderare la guarigione perché

sperava di veder grandi cose dopo aver tanto pianto per il cumulo di accuse piombate su Renato. S'illudeva. Non era ancora finita, anzi il peggio doveva ancora arrivare.

In ottobre don G. mi disse di essere stato incaricato dal Vescovo a dirgli di ritirarsi.

Incontrai Renato qualche giorno dopo in un abbattimento insolito. Era davvero sulla croce: gli era chiesto di rinnegare tutto e si sentiva solo: don Severino doveva allontanarsi per qualche giorno; altri sacerdoti lo confondevano con i loro pareri diversi: chi gli diceva di continuare per la sua strada, chi lo invitava ad obbedire lasciando tutta la responsabilità al Vescovo. Si sforzava di pensare ad un ritiro: e Rita? E la sua mamma sempre più anziana e bisognosa? E poi... ritirarsi sì, il Signore poteva far senza di lui e servirsi di un altro, ma rinnegare non poteva. E piangendo diceva: - Io voglio obbedire al Vescovo, ma come faccio a dire di sì al Vescovo e di no alla Madonna? Io Le esprimo il mio tormento, Lei non mi risponde, mi fa vedere il mondo e mi chiede: *Adesso scegli, vuoi abbandonarmi?* Se cederò, Lei

forse non verrà più; chissà con quali parole potrei far capire a tutti che Lei vuole così!

Una veggente del Guatemala, passata di qui, si trovava nella mia situazione: ha firmato davanti al suo Vescovo che non avrebbe più parlato e da quel giorno non l'ha più vista; ora è angosciata perché le sembra di aver tradito la Madonna. Mi trovo in uno stato di morte. Ho sempre detto che sono disposto a morire per la Madonna, e lo sono tuttora, ma quale morte vuole da me?-

Erano interrogativi strazianti e so che nei giorni successivi Renato si recò a Roma dove ebbe la possibilità di parlare anche con dei Cardinali che lo tranquillizzarono.

- A Roma mi incoraggiano sempre - diceva.

A me suggeriva saggiamente di testimoniare solo con la mia gioia.

Sembrava aver superato ogni timore e, come fosse senza pensieri, spesso s'interessava della salute della mia mamma che andava peggiorando e non mancava di farle visita in ospedale. Il 9 marzo 1991 andò in cielo e dopo qualche giorno mi arri-

vò tra la corrispondenza un biglietto strano per la circostanza, dai colori della festa, col giallo dominante. Incuriosita guardai immediatamente la firma: era di Renato: solo lui poteva scrivere un simile biglietto perché solo lui era in grado di conoscere la gioia del paradiso; chi ha la vera fede sa che la morte è solo un passaggio, anzi, è il festoso incontro col Padre. Le parole erano in sintonia col simbolo illustrato: - ... nel rinnovarti le mie vive condoglianze per la dipartita della cara mamma, vorrei poter, in questo momento particolare della tua vita, trasmetterti un po' di serenità assicurandoti che quanto io ho visto e vissuto dell'aldilà nell'esperienza soprannaturale ci assicura una vita migliore, perciò l'attesa deve segnare ore di festa nella nostra vita e sono certo che la tua cara mamma ora vuol dirti questo. Condoglianze anche alle tue Sorelle, noi vi siamo vicini - Renato e Margherita Baron ... - Sono parole che esprimono una certezza diamantina unita ad una delicatissima sensibilità d'animo. Le mie due sorelle ritornate dalle lontane missioni all'aggravarsi della mamma si accostarono per la prima volta ai fatti di San Martino anche se io in corrispondenza le informavo. Com'era successo a me agli inizi non si pronunciavano, ma come videro la forza che la Madonna aveva donato a me, quando lessero quel biglietto e infine quando ebbero l'occasione d'incontrare casualmente Renato al Cenacolo, di parlare con lui e di ammirare soprattutto l'umiltà delle sue parole, si convinsero che si trattava di qualcosa di vero e di grande.

(5 - continua)



P. Mario Gerlin (al centro)
al Cenacolo di Preghiera
durante il prelievo
di un campione
della croce profumata
per l'esame scientifico
del profumo

2 settembre 2019 15° Anniversario della salita al Cielo di Renato

di Fabio Zattera

Il 2 settembre è una data che è diventata per il nostro Movimento una delle più importanti, perché ricorda la dipartita del nostro carissimo Renato Baron, il veggente che per 19 anni ha potuto godere della presenza fisica di Maria con più di 1200 apparizioni, e della voce di Gesù che gli ha dettato più di 900 messaggi.

Come ogni anno dedichiamo a lui questo giorno, che in questo 2019 è stato particolarmente sentito dai pellegrini, che hanno partecipato al triduo di adorazione Eucaristica nei tre giorni precedenti, e che hanno riempito il Cenacolo, sia la domenica 1° settembre, in cui lo abbiamo festeggiato durante la domenica, con una Santa Mes-

sa in un Cenacolo gremito, ed anche il 2 settembre, giorno del suo Anniversario, con una Santa Messa alla sera, anche questa molto partecipata in un Cenacolo strapieno, con molta gente in piedi, anche fuori dalle porte e la straordinaria presenza del vescovo del Kenya che ha celebrato ed ha testimoniato come sia importante per il suo paese il lavoro iniziato da Tiziano Zannella sotto la spinta del nostro carissimo Renato. La figura insostituibile di Renato resta per tutti noi un grande esempio, ed è ormai scritta nel nostro cuore con caratteri indelebili. Se non

fosse per il suo Sì, tutti noi non saremmo presenti e attivi in questo luogo di grazia speciale, non saremmo uomini e donne di Chiesa; grazie a Renato, al suo sì, oggi ci possiamo dire cristiani, che cercano di vivere, giorno per giorno nella grazia di Dio godendo di questa grande ricchezza che il Signore stesso gli ha voluto lasciare per tutti noi attraverso il Cuore Immacolato di Maria, sua Madre Santissima. Il primo settembre abbiamo voluto onorare la figura di Renato, come lo scorso anno, con un Santo Rosario sulla sua tomba presso il cimitero di Schio, momento molto partecipato e sentito da tutti i presenti. Molti ci hanno chiesto di riproporre questa bella devozione e di fatto sulla sua tomba ci siamo trovati in molti a recitare il Santo Rosario per pregare per lui, ma soprattutto per pregare lui, che interceda presso il Signore, per tutti noi e per la sua Opera, per il Movimento nato grazie a lui ed a Maria Regina dell'Amore. Grazie Renato, grazie per il tuo Sì, grazie perché hai accettato tutto quello che la Madonna ti ha chiesto, anche la sofferenza, e l'hai donata per tutti noi che oggi ci possiamo chiamare frutti tuoi.



Padre Valentin Gögele
ha celebrato la Santa Messa
del 1° settembre



Testimonianza di Fabio e Valentina al Cenacolo



Mons. John Oballa Owaa, vescovo di Ngong,
in mezzo ai due concelebranti

Incontro Diocesano a Mandriola di Albignasego (Padova)

di Carlo Zilio

Una cosa è mancata all'Incontro Diocesano di Padova, svoltosi nella Parrocchia di Mandriola di Albignasego, il 22 settembre scorso: la pioggia! Sì, perché, nonostante tutte le previsioni meteorologiche dessero pioggia certa, non è scesa, invece, neppure una goccia e così anche la programmata processione con la statua della Madonna, per le vie del bel quartiere di Mandriola, si è potuta realizzare. Un Sacerdote devoto delle anime del Purgatorio, fino all'anno scorso contrario, se non addirittura nemico di "Schio", insegna a pregare, nelle necessità, queste anime sante e, qualcuno, così ha pregato: "Anime Sante, anime purganti, tenete la pioggia tra voi santi!!! E la pioggia è stata lassù. Ora, questo Sacerdote, non più giovanissimo, dopo esser stato di persona a "Schio", ed aver conosciuto il lavoro svolto da molti devoti della Madonna, che qualcuno, forse in tono non proprio simpatico, definisce "madonnari", non è più nemico del Movimento Mariano Regina dell'Amore e, continuamente, chiede che qualcuno possa accompagnare a conoscere questa realtà mariana tutti i Sacerdoti che ospita a casa od incontra nella sua vita. Quando si è umili e ci si apre alla Grazia, si lascia una fessura aperta nel proprio cuore affinché Maria possa entrarvi, Lei, poi,

opera in quel cuore miracoli, che solo una madre amorosa quanto può essere la Madre di Dio, può fare. La Chiesa Parrocchiale di Mandriola, risalente alla metà del ventesimo secolo, semplice nella sua veste quanto accogliente e ricca di spiritualità, ha ospitato tanti fedeli da esserne riempita, con persone in piedi, ma tutti sentendosi a proprio agio, in una degna Casa del Signore. Ben cinque i Sacerdoti presenti, impegnati anche nelle tante confessioni, ed un diacono permanente. L'Adorazione Eucaristica con le meditazioni e i canti dei giovani della Corale Regina dell'Amore, l'intervento come sempre coinvolgente del Presidente Mirco Agerde, la processione con la statua della Madonna, due testimonianze di giovani, la prima di una coppia di promessi sposi e la seconda di una coppia di novelli sposi, quasi a significare l'importanza dei giovani e delle famiglie cristiane, la Santa Messa, è stato il programma che ha fatto trascorrere il tempo senza che ci si accorgesse, avvolti in un clima di preghiera, sincera, vera, pro-

fonda, non "bigotta", ma quella di cuori che sentono Gesù e Maria vicini, e così li desiderano sempre, nella quotidianità della vita terrena, per poterLi godere per sempre in Paradiso. Belle le testimonianze dei giovani, da ammirare per il loro coraggio di andar contro corrente addirittura testimoniando il proprio cammino, sale, lievito, per altri giovani. La celebrazione eucaristica che ha visto celebrante il giovane sacerdote Don Fabio, di una vicina Parrocchia, e concelebbrante, ben anziano, ultraottantenne, Don Ferdinando, è stato un segno di speranza: Sacerdoti ormai anziani ma anche la promessa che Dio non abbandonerà la Sua Chiesa e manderà sempre operai alla Sua mensa, come il giovane Don Fabio. Quattro giovani laici nelle testimonianze e il giovane Don Fabio, segno di Chiesa e Chiesa domestica, protette e guidate da Dio. Che dire della processione? Circa quindici uomini, padri di famiglia, bravi e costanti collaboratori nella Parrocchia di Mandriola, impegnati nel suo contesto nelle consuete opere e iniziative parrocchiali, per la prima volta hanno conosciuto da vicino il Movimento Mariano Regina dell'Amore, collaborando a quello che possiamo definire un



onore, un privilegio, il portare a spalla per le vie del proprio quartiere la statua della Madonna e, qualcuno di loro, proprio nel momento di passaggio davanti alla propria casa con moglie e figli ad attenderli in giardino: Madonna, marito e padre. Quale testimonianza, anche per i figli, per tutti gli amici più o meno confinanti, vicini di casa, parrocchiani, e compaesani. Definiti i "Volontari della Statua", hanno indossato delle bellissime casacche azzurre, nuove, con bordi dorati ricamati, d'aspetto solenne: la Madonna è, sì, Madre, ma anche Regina, per noi la Regina dell'Amore, e a Lei sono stati dati onore e gloria.

Penso che ricorderemo con gioia e speranza questo Incontro Diocesano, volgendo lo sguardo alla testimonianza donataci dai nostri giovani, impegnati nel sacerdozio o nella famiglia come voluta da

Dio. Lo ricorderemo con gioia e speranza per la collaborazione fraterna e generosa che si è venuta a creare tra i volontari del nostro Movimento e i parrocchiani, tra questi, i "Volontari della Statua" che l'hanno accompagnata in quello che possiamo definire un abbraccio simbolico di Maria a tutti gli abitanti, tutte le famiglie, tutte le case di Mandriola, e non solo Mandriola. Doveroso ringraziare, in modo particolare, il Parroco, Don Paolo Biciato; fin dall'inizio felice di poter ospitare l'Incontro, anzi, far sì che la Parrocchia fosse co-organizzatrice dello stesso. È grazie al suo entusiasmo ed al suo sollecitarsi a darci da fare, ad esempio per reclamizzare tempestivamente l'incontro con locandine e volantini, cosa che poi Lui ha fatto in tutta la Parrocchia, inserendole nel bollettino parrocchiale, che si è senti-

ta la responsabilità di organizzare bene tutto, come sarebbe piaciuto a Gesù e Maria, ed è stata poi, per molti, preziosa occasione di preghiera e convivialità. Come non dire grazie ai Volontari dell'ANC Associazione Nazionale Carabinieri Sez. "A. Grigolon" di Maserà, coordinati sul luogo dal loro Presidente Sig. Mauro Zanatta, e ai Militi Volontari dell'Associazione Pronto Conselve generosamente presenti grazie all'esemplare disponibilità del loro Presidente, Sig. Lorenzo Zambon. I nomi di tutti i volontari e di tutti i fedeli presenti sono ora scritti nel cuore della nostra Mamma. In tutti i nostri cuori un seme di pace, serenità ed amore è stato piantato, e germoglierà a lode di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e della nostra cara Mamma, Regina dell'Amore! Sia lodato Gesù Cristo!

Bruna Soccombi Esempio di fede concreta vissuta giorno per giorno

di Luisa Urbani

Il 18 agosto 2019 è tornata alla casa del Padre Bruna Soccombi. Persona di grande fede, ha calato nelle opere questa sua fede esercitando la carità materialmente e spiritualmente nella sua famiglia, nella parrocchia e nel Movimento Mariano "Regina dell'Amore".

Consacrata a Maria Regina dell'Amore, insieme al marito, Luigi Savegnago, fin dai primi anni, ogni mercoledì prima e al venerdì poi, era presente alla Via Crucis. Il marito ha collaborato alla costruzione e alla posa della ruota in marmo del Sepolcro al Monte di Cristo e della Croce sotto la cripta al Cenacolo: raccontava che quando lavorava il marmo per queste opere, le mani gli



profumavano! Bruna è stata la prima persona del suo paese, Piana di Valdagno, a partecipare agli incontri di formazione per l'oblazione benedettina tenuti da Padre Pellegrino Ernetti con la professione finale all'isola di San Giorgio a Venezia. Ha donato le vesti liturgiche per i sacerdoti sia al Cenacolo sia in parrocchia; le tovaglie per gli altari e nella sua parrocchia si occupava della pulizia della chiesa dando particolare cura al riordino e al decoro degli altari; offerte per sostenere negli studi don Cleilson e altri. Inoltre aveva provveduto

al vestiario delle suore di Mons. Paul Maria Hnilica che nel 1993 erano venute a San Martino invitate da Renato Baron e, in accordo con lui, guidavano la preghiera, i tridui, accoglievano i pellegrini, erano diventate punto di riferimento per i giovani e avevano organizzato, assieme a Enzo Martino, il pellegrinaggio nelle famiglie di una statua di Maria Regina dell'Amore come Madonna Pellegrina, che ora è stata rintracciata in Slovenia.

Quando il marito di Bruna morì, lei continuò favorendo il gruppo di preghiera in chiesa e a casa. Nella sua parrocchia la ricordano anche i bambini delle scuole, avendo lei fatto per 9 anni la "nonna pulmino". Maria SS. Regina dell'Amore, la accompagni al Padre nel posto preparato per ciascuno di noi da Gesù Risorto, e chiediamo a Lei, fiduciosi, la sua preghiera di intercessione per noi.

MOVIMENTO "CON CRISTO PER LA VITA"



"Gazebo in Piazza"

Nuova iniziativa

di Luisa Urbani

Sabato 14/09/2019 si è svolto a Casa Nazareth l'incontro con don Matteo Graziola e i capigruppo del Movimento "Con Cristo per la Vita" per delineare le strategie, le modalità operative per l'avvio della nuova iniziativa del "gazebo in piazza" nelle varie città. Testimonianza pubblica con un tavolino e gazebo fisso, già presentata al Meeting da don Matteo e dal nostro presidente Mirco Agerde, dove distribuiamo materiale informativo per sensibilizzare le persone sulla tragedia dell'aborto che sta mietendo molte vittime innocenti, omicidi perpetrati contro i più indifesi e giustificati dalla legge. In un dialogo con Renato, la S. Vergine disse: **«Oggi il peccato più grave l'avete approvato e giustificato»** riferendosi all'aborto! Iniziamo con la città di Verona, poi Vicenza e Padova ecc. Don Matteo ha esordito dicendo che, secondo lui, il Movimento con Cristo per la Vita, assieme a ProVita, è forse l'unica realtà oggi in Italia che segue le indicazioni, la dottrina, con adesione al Magistero della Chiesa, di *Evangelium Vitae*. L'*Evangelium Vitae* assegna 4 compiti fondamentali:

- 1) L'evangelizzazione, annunciare Cristo ad un mondo che ha perso Cristo, che l'ha messo da parte, che l'ha dimenticato;
- 2) La battaglia culturale, cioè intervenire nella società per aiutare gli

uomini della nostra società a ritrovare le ragioni della vita umana che va accolta, difesa, amata dal concepimento alla morte naturale;

3) Legislativo, bisogna entrare in azione per abrogare le leggi inique che sono condannate in maniera fermissima nel testo di E.V., leggi che trasformano il delitto in un diritto, leggi che distruggono le basi della società e questo comporta un preciso obbligo di opposizione;

4) Opera caritativa, cercare di salvare tutti i bambini che si possono salvare in questo panorama disastroso. Il mondo cattolico, ha continuato don Matteo, si è limitato a questo 4° punto, l'opera caritativa però salva al massimo l'1%, 2% dei bambini e ciò non è sufficiente.

Bisogna quindi intervenire sul piano legislativo, perché promulgare una legge iniqua vuol dire un atto di volontà di un popolo consapevole del male che sta facendo, ossia piena avvertenza, deliberato consenso e volontà di andare fino in fondo nel male e non c'è maggior peccato di quello che è proclamato dalla legge di un popolo, come nel referendum pro aborto che con il 67% di voti favorevoli ha proclamato il peccato come un diritto! Si ha così il massimo affronto a Dio, scontro frontale di un popolo contro Dio! Ora c'è in Italia il dibattito per approvare l'eutanasia e togliere l'obiezione di coscienza. Quindi medici, corpo sanitario e sociale

saranno costretti a dare una mano per uccidere una persona anoressica, disabile o depressa... Questa iniziativa è nata dopo i fatti di Rovereto (*l'attacco degli anarchici e l'incendio del portone della chiesa di S. Rocco*) si è pensato di incontrare in altre città le persone per aiutarle ad uscire dall'ignoranza, dall'inganno, dall'oscurità del male, abbattere il muro dell'omertà, dato che i cattolici fanno silenzio su queste cose e realizzare un dialogo con la gente, andare per strada per far aprire gli occhi alle persone. All'inizio della riunione è stato distribuito un fascicolo con le varie domande che possono esserci fatte e con le indicazioni di risposta che don Matteo ha tratto dal Magistero della Chiesa. Ha illustrato il materiale che andremo a distribuire come il libretto "MISTERO UOMO" che presenta il dramma che è in corso, la bellezza del mistero della vita dell'uomo che viene colpito dalla bruttura della cultura della morte i cui risultati sono ad oggi 19 milioni di italiani, da 0 a 50 anni, in meno. Nel libretto viene anche indicato il modo in cui possiamo riscoprire la legge morale e tornare al diritto, opporsi alla legge iniqua e aiutare le donne che hanno abortito. L'altro oggetto, ha continuato don Matteo, è il bimbetto di plastica, raffigurante un feto di 10 settimane, inserito in una bustina trasparente di plastica con un bugiardino che mostra lo sviluppo del bambino dal concepimento alla nascita verificato da una neonatologa, da una biologa e dai dott. Noia e Falconi, tutto rigorosamente scientifico. Poi ha presentato un primo volume, a cui seguiranno altri 3, che raccoglie gli interventi del Magistero della Chiesa su tale problema da Papa Leone XIII a Pio XII. Ha evidenziato che tutta la battaglia fatta da S. Giovanni Pao-

lo II non è cominciata negli anni '70, ma ancora nel 1846 col Papa Pio IX, che appena eletto, con un'Enciclica, "QUI PLURIBUS" il 9/11/1846 e seguita dall'Allocuzione "MAXIMA QUIDEM" il 9/6/1862 ancora più forte e incisiva, ha fatto alla Chiesa una vera "chiamata alle armi", perché diceva che era in atto una guerra contro Cristo, contro la Chiesa, contro la società. Rivolgiamo una preghiera a Gesù, a Maria SS. perché questa iniziativa, come altre, risponda all'invito, alla richiesta di Maria che disse:

«Figli miei, siate continuamente alla ricerca di chi è lontano. Non fermatevi... Il vostro compito è di andare alla ricerca di chi si è perduto. Io vi accompagnerò» (14-4-'88).

«Troppe sono le anime divorate dal maligno. Griderai forte i miei richiami perché si fa tardi, figlio mio. Il lavoro ora è difficile, non basta tenere unito il piccolo gregge ma si corra alla ricerca dei lontani. Richiamerai al coraggio. Non siate complici con i distruttori dell'opera di Dio per non cadere sotto il giudizio» (17-4-'88).

«Il vostro tempo è arrivato. Il popolo di Dio convertirà il popolo di Dio. La prepotenza dell'uomo sarà sconfitta... Verrà il suo Regno ma verrà per mezzo di voi. Non nascondetevi quindi ma siate responsabili del vostro impegno. Io non vi abbandonerò se vivrete questo tempo di grazia» (16-1-'86).

«Preghiamo il Padre. Figlio mio tutte le potenze demoniache sono all'opera come non mai nella storia umana, ma la vostra opera è di origine divina. Figli cari, guardate con me verso l'avvenire che sarà di vittoria» (17-8-'88).

* * *

Sabato 21 settembre 2019 è iniziato il "Gazebo in piazza". Prima città che ha visto l'avvio di questa testimonianza pubblica è stata Verona in piazza Brà: grazie alla collaborazione del nostro presidente, Mirco Agerde, dei gruppi di preghiera veronesi e di Rovereto e un grazie particolare ad Alberto Zelger che si è adoperato per stabilire contatti con il Comune di Verona e la questura per avere le autorizzazioni obbligatorie occupando uno spazio pubblico comunale, tutto si è svolto in maniera serena, tranquilla, senza alcun problema. Avevamo chiesto aiuto nella preghiera ad alcuni Monasteri, sicuri delle parole di Maria:

«Figli miei, per la potenza e per il suo valore, la preghiera è la regina delle vittorie...» (1/9-'86).

Avvicinando le persone per sensibilizzarle sulla tragedia dell'aborto e consegnando, a chi accettava, il kit formato dal libretto "MISTERO UOMO" e una bustina traspa-

rente contenente un bimbetto raffigurante un feto di 10 settimane e il bugiardino, più altro materiale, ci siamo resi conto dell'ignoranza che affligge tanti cattolici: la maggior parte rifiutava il bimbetto, perché "faceva senso" (noi pensavamo: ma tutti quei mostri nei cartoni animati che facciamo vedere ai nostri figli non fanno paura o senso?) oppure risposte del tipo "No grazie, siamo cattolici" o "abbiamo la fede"... nonostante noi avessimo la corona del rosario, l'immagine della Madonna, del Papa... Comunque molti accettavano, così come a Vicenza dove si è svolta la 2ª tappa di questa iniziativa, grazie a Francesca G. che si è interessata per le autorizzazioni comunali e dalla questura e ad appartenenti ai gruppi di preghiera vicentini e di Rovereto, che si alternavano al banchetto in piazza Matteotti. L'iniziativa continua a Padova verso la fine di ottobre e così via, toccando le varie città venete, sperando di far dilagare questa testimonianza anche in altre regioni.



Il 24 settembre 2019, giorno in cui la Corte Costituzionale si sarebbe dovuta pronunciare sulla revisione dell'Articolo 580 del Codice Penale in materia di istigazione al suicidio, nel parcheggio del Cenacolo di Preghiera è crollato improvvisamente il grande Crocifisso in metallo. Un fatto che non commentiamo ma che ci invita ad una riflessione.

Il nostro Movimento collabora alla Campagna Nazionale di ProVita e Famiglia contro l'eutanasia

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Nella settimana tra l'11 e il 22 settembre, il Movimento Mariano Regina dell'Amore ha avviato una campagna sull'eutanasia in collaborazione con ProVita e Famiglia, mostrando quello che potrebbe accadere se il Parlamento o la Corte costituzionale il 24 settembre prossimo, aprissero le porte al suicidio assistito e all'eutanasia.

Per dar forza a questa importante iniziativa è stato utilizzato un camion vela con due grandi poster, che per 10 giorni ha sostato in varie aree comprese tra Schio, Thiene, Cor-

nedo Vicentino e Valdagno.

Con questa importante iniziativa il Movimento Mariano, in linea con quanto affermato dalla Regina dell'Amore, intende ribadire in modo forte e chiaro il diritto alla vita. Al di là dei casi drammatici di sofferenza, per i quali abbiamo la massima compassione, è necessario ricordare che abbiamo di fronte a noi due modelli di società: uno che, aprendo al suicidio o omicidio di Stato, porterà a considerare i malati e i sofferenti come un peso da liberarsi nel modo più economico possibile (una semplice iniezione letale) e che formerà generazioni di medi-

ci pronti a uccidere... un altro modello di società, invece, che investe nelle cure palliative e nel rispetto della dignità di ogni vita: per eliminare la sofferenza, non il sofferente.

Il messaggio di fondo di questa campagna è semplice: eliminiamo la sofferenza e non il sofferente; investiamo nelle cure palliative che alleviano il dolore; evitiamo di scivolare giù per quel piano inclinato che porta di anno in anno ad un sempre maggior numero di pazienti uccisi nei pochi paesi che hanno legalizzato l'eutanasia o il suicidio assistito. In quei paesi assistiamo sempre più spesso alla soppressione di pazienti anche non affetti da malattie incurabili ma da una semplice depressione, oppure di pazienti minorrenni o addirittura di bambini.



Renato Baron (2004)
Aldo Bocchi (1997)
Giulio Grizzo (2000)
G. Battista De Tomas (2000)
Marsilio Finozzi (2001)
Renato Ferretto (2002)
Paolo Brazzale (2002)
Mario Boschetti (2002)
Franco Alban (2004)
Mariano Spezzapria (2008)
Giorgio Casentini (2008)
Sergio Comparin (2010)
Brian Standfield (2011)
Roberto Conte (2011)
Dino Fadigato (2013)
Antonio Toso (2014)
Eugenio Giroto (2016)
Gianfranco Basso (2018)
Don Attilio Sasso (2018)
Valentino Brazzale (2019)

*In questo mese di novembre,
 dedicato alla memoria
 dei defunti,
 ricordiamo in modo
 particolare i nostri amici
 chiamati da Maria,
 i benefattori, le benefattrici,
 e tutti i componenti
 del Movimento Mariano
 ritornati alla
 Casa del Padre.*



Affidamento dei Bambini alla Regina dell'Amore

di Fabio Zattera

Come ogni anno il nostro Movimento dedica la prima domenica di ottobre all'affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria. Il **6 ottobre**, 200 famiglie hanno accompagnato i loro figli nei nostri luoghi, perché vivano sicuri sotto il manto di Maria Santissima la Regina dell'Amore. Come sempre la cerimonia è stata molto gioiosa, animata con canti tra gli inevitabili gridolini dei bambini e la gioia visibile su tutti i volti. Il meteo ci ha gratiati lasciandoci lo spazio ed il tempo, senza alcuna precipitazione, che invece al mattino e la sera sono state abbondanti, ed il Cenacolo si è riempito di profumo che moltissime persone hanno testimoniato di aver sentito. Pensiamo di aver fatto felice il Cuore di Maria e Lei ce l'ha fatto capire riempiendo il nostro cuore di gioia con i suoi segni e la sua pace nel cuore. Come sempre abbiamo concluso l'incontro con il consueto lancio dei palloncini su di un'immagine della Sacra Famiglia che riportava le firme di tutti i bambini neo affidati. Abbiamo lanciato in aria questo segno affidandolo alla provvidenza di Dio per dire che anche i nostri bambini sono ora,

per le mani di Maria e della Santa Famiglia, nelle mani del nostro Padre buono che è nei cieli. Affidiamo anche noi le vite di questi figli perché crescano in età, sapienza e grazia sotto lo sguardo di Maria Regina dell'Amore.



Momenti del pomeriggio di domenica 6 ottobre 2019



GRUPPO GIOVANI "REGINA DELL'AMORE"

Una giornata carica di aneddoti sulla vita di Renato

di Angela Scalcon

Noi del Gruppo Ggiovani "Regina dell'Amore", ci siamo ritrovati domenica 15 settembre per riprendere, come di consueto, dopo l'estate e dopo il Meeting, l'appuntamento mensile della quarta domenica assieme a Mirco.

Ci siamo ritrovati alle 15.30 per percorrere assieme la Via Crucis e siamo stati accompagnati nelle varie stazioni dalle meditazioni di San Luigi Grignon di Monfort e dai messaggi della Regina dell'Amore che ci hanno aiutato nella riflessione sulla Passione di Gesù e sull'importanza di portare la croce ogni giorno con letizia e gioia.

Alle 16.30 arrivati sul Monte di Cristo, dove la Madonna appariva e parlava a Renato, ci siamo ritrovati assieme a Mirco per meditare sul messaggio mariano del 15 settembre 1992 e per sentire poi il racconto di alcuni episodi spiacevoli che hanno fatto parte della vita di Renato.

Sono successi, infatti, almeno tre attentati contro la sua vita che fortunatamente sono finiti bene, grazie alla particolare protezione della Madonna nei suoi confronti.

Per testimoniare la veridicità di questi fatti Mirco, dopo la Via Crucis, ci ha invitato a casa della

moglie di Renato, Rita, che ci ha mostrato alcuni oggetti ancora conservati da lei e riguardanti quei tristi episodi.

D'altronde sappiamo che quando una persona testimonia per la verità è una persona scomoda per molti i quali, talvolta, cercano di eliminarla anche nei modi più estremi.

A fine giornata abbiamo potuto visitare la casa natale di Renato, molto suggestiva, dove sono state ricostruite le tappe iniziali della sua infanzia con foto ed oggetti vari accompagnati da Matteo, un ragazzo molto presente nel Movimento Regina dell'Amore.

È stata una giornata molto intensa e carica di aneddoti che ci ha permesso di conoscere meglio e da vicino la vita del nostro carissimo Renato. Senza la sua disponibilità e generosità noi non potremmo essere parte di questa bellissima

**Sito Web:**
<http://giovani.reginadellamore.org>
E-mail:
giovanireginadellamore@gmail.com

Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

storia iniziata quando molti di noi non erano ancora nati.



Ringraziamento per la nuova cucina di Casa Annunziata

Desidero esprimere, veramente, la mia gratitudine per aver prestato attenzione e amore alle esigenze degli ospiti, nel dare loro la gioia di gustare maggiormente la vita con la nuova cucina.

Grazie di cuore!

Gabriella Dalla Guarda

La storia del bambino di Nagasaki col fratellino morto sulle spalle

di Pier Luigi Bianchi Cagliosi

All'indomani della terribile esplosione provocata da una bomba atomica sulla Città giapponese di Nagasaki, la città più cattolica del Giappone, un fotografo militare americano, immortalò tra migliaia di scatti una foto emblematica e significativa che costituisce per noi uno spunto di meditazione. Si tratta di una immagine che ritrae un bimbo giapponese di circa 10 anni che ritto sull'attenti e compenetrato, porta sulle spalle il corpo esanime del suo fratellino di circa due anni, morto nella terribile esplosione. Il bimbo sembra dormire sulle spalle del fratello, che rimane immobile. Sembra quasi non voglia disturbare il sonno del piccolo. Una storia immortalata nel 1945 dalla macchina fotografica di Joe

O'Donnell, giornalista e fotografo americano che lavorò per la United States Information Agency, inviato in Giappone per documentare gli effetti delle due bombe atomiche sganciate a Hiroshima e Nagasaki. Uno scatto che vale più di mille parole. Un'immagine che scosse profondamente il fotografo, che raccontò la scena nel corso di un'intervista a un'emittente giapponese: "Vidi questo bambino che camminava, avrà avuto all'incirca 10 anni. Notai che trasportava un bimbo sulle spalle. Spesso incrociavamo bambini che giocavano con i loro fratellini e sorelline portandoli sulle spalle. Ma quel bambino aveva qualcosa di diverso". Lui, infatti, non stava giocando, era lì per una ragione. Scalzo, i vestiti rovinati, lo sguardo fisso,

stoico. Nessuna emozione trasparire da quel bambino, che rimane così, immobile, per circa 10 minuti, con il piccolo cadavere del suo fratellino sulle spalle.

Una foto che se osservata con gli occhi della fede diviene per noi motivo di profonda meditazione, oserei dire quasi una immagine sacra. Un tempo negli ambienti militari, quelli migliori, dove si cercava di inculcare lo spirito più autentico della cavalleria, si ripeteva spesso che: "l'uomo a terra non si lascia mai", per educare i cadetti ai valori più alti ed indicare come anche nell'infuriare della battaglia, i feriti e i caduti vanno sempre soccorsi a qualunque costo. Un insegnamento che nei tempi attuali, attraversati da uno spirito opposto, fatto di egoismi e barbarie di ogni genere, di sopraffazioni e di odi, ci richiama alle virtù cristiane fondamentali, tra cui quella della Fortezza, che ci educa e ci richiama all'attaccamento al dovere e allo spirito di sacrificio, soprattutto nei momenti più difficili delle nostre esistenze; fedeli al dovere nel posto che la Provvidenza ci ha assegnato, pronti a resistere alla tentazione di mollare per cercare facili alternative.

Il piccolo bimbo giapponese, ci ricorda che anche nelle situazioni peggiori, quelle che spesso siamo tentati di allontanare, vinta la tentazione della fuga e del cedimento, giungerà puntuale la Provvidenza di Dio, rimarginando ferite e sanando dolori umanamente insopportabili, concedendo quella ricompensa divina e duratura, riservata a coloro che nel fuoco delle grandi tribolazioni avranno perseverato fino alla fine.



Quell'indimenticabile pellegrinaggio con Suor Nazarena

È grigio e nuvoloso quel mattino autunnale del 6 novembre del 1991, quando quei pellegrini provenienti dalla provincia di Caserta, partiti nonostante le avversità del tempo a dir poco tempestoso si incamminano dai piedi del monte di Cristo in San Martino di Schio per il pio esercizio della Via Crucis. Si cammina infreddoliti e molto raccolti nella preghiera; si incomincia a salire e già lungo il percorso si avverte un profumo delicato e particolarissimo che li accompagna fino in cima; tutti e ognuno si scrutano l'un l'altro per capirne la provenienza. Sempre più intenti a pregare siamo sempre più inebriati da quel dolcissimo profumo di paradiso. Lo ricordo bene, perché anch'io sono tra i componenti di quel gruppo. Nostra conduttrice è Suor Nazarena che guida la preghiera e commenta le varie stazioni intervallando le riflessioni con i messaggi della Regina dell'Amore e con struggenti canti carismatici. Così, devotamente recitando la nostra preghiera comunitaria, procediamo per tutta la salita fino alla conclusione della via Crucis, dove ci attende un'esperienza straordinaria, il

cui ricordo rimane indelebile in tutti noi. Quando il "segno" ti parla, ti illumina per sempre e non puoi più dimenticarlo ("ricordo", che fissai con testimonianza scritta, conservato nel mio diario). Il cielo non è più cupo; con Suor Nazarena continuiamo a glorificare Dio, mentre tutto intorno all'orizzonte un sole spettacolare, squarcia le dense nubi e nitido si lascia intravedere; senza accecarci presentandosi con il suo disco rotante; ci consente, senza abbagliarci, di seguire tutte le modificazioni del prodigioso e progressivo sviluppo dei colori giallo-rosa-rosso; tutti, nello smarrimento completo, restiamo incantati alla sua danza, quando pulsando diventa d'un bianco sfolgorante come l'Ostia Bianca" palpitante nel cielo che è diventato tutto rosso. Commossi e stupiti restiamo quasi atterriti: c'è chi si ammutolisce, chi è in lacrime, chi si inginocchia invocando il Signore, chi sviene: il sole intanto riprende a diffondere la sua luce, ora gialla e surreale, che si riflette, su tutta la vegetazione circostante e sui nostri volti. Quando tocchi il "soprannaturale invisibile" sai vederne anche il senso: il sole con la sua luce sfu-

mata e soffusa ci parla e ci richiama alla nostra responsabilità, alla nostra testimonianza di fede. Il messaggio è impressionante e chiaro: cosa rappresenta il sole? Cosa ci dice? Che lassù il Signore ci ama. Il suo sguardo d'amore, ci parla della sua vicinanza alla nostra umanità. La scalata sulla collina, per noi è diventata la scalata verso la luce che ha segnato la nostra vita. Davanti a quanto ci è successo rileviamo che un'esperienza simile è un dono ricevuto che impegna ad una duratura riconoscenza. Era, prima, per noi inimmaginabile questo prodigio ed era impreveduto questo splendido segno, non avevamo tante aspettative, ma per Suor Nazarena la sorpresa è inferiore alla nostra, perché lei sapeva come la "Regina dell'Amore" avrebbe gradito le nostre preghiere e non aveva dubbi su come benevolmente avrebbe accolto i "suoi figli". Suor Nazarena ha una fiducia illimitata, la sua fede non è debole come la nostra, ma è certezza; lei ha la certezza assoluta che la preghiera sentita e comunitaria produce i suoi effetti perché ci apre il dialogo col Signore. Suor Nazarena da poco tempo è volata al cielo, ci ha lasciato il 30 aprile di quest'anno, e noi vogliamo esprimerle gratitudine ed affetto ricordandola insieme nella straordinarietà di quel pellegrinaggio compiuto con lei e del suo apostolato. La suora napoletana era cara amica del Movimento Mariano di Schio (di lei la rivista n. 112 settembre '98 segnalava in un trafiletto un gruppo con foto) e lavorava instancabilmente per il Regno di Dio e la realizzazione del progetto di "Maria Regina dell'Amore". Era molto attiva nel promuovere e nel portare avanti cenacoli di

preghiera perché lei amava la Vergine e voleva farla amare; lei sapeva che la sua tenacia non era inutile, ma è una semina che darà frutto e per questo ha speso tutta la sua esistenza a seminare. Già negli anni '60 quando ci insegnava nell'Istituto Magistrale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), si distingueva per le sue grandi capacità di dialogo e di impegno finalizzato alla nostra formazione non solo scolastica, ma umana e cristiana. Dopo decenni, negli anni '80 ritornò da Roma e riprese con noi, non più da alunne, un dialogo con un respiro più ampio mirante a consolidare la nostra fede. Nel corso degli anni, provvidenzialmente, la sua storia si è intrecciata con quella del Movimento Mariano di Schio; l'apparizione della Madonna al veggente Renato Baron l'ha vivamente toccata: lei ha intuito l'importanza dei messaggi materni di Maria che vuol diffondere con sollecitudine. È evidente che il Signore ha messo Suor Nazarena sulla strada

della "Regina" e lei la fa incontrare a noi... è un dono, una grazia misteriosa. Lei vuole da noi un salto di qualità con fede più profonda e matura. Indubbiamente, così toccata dall'apparizione di Schio e con una fede così dirompente, Suor Nazarena è diventata carismatica nella conduzione della preghiera. E come è caratteristico delle missioni, i tanti incontri con nuove conoscenze si trasformano in nuovi arricchimenti di relazioni che fruttificano con una catena di cenacoli che vanno dalla Campania alla Calabria. Il Rosario è l'arma che Maria ci mette in mano per proteggere le nostre famiglie. La condivisione del progetto di Maria è diventato il suo grande sogno e fa sperimentare a noi la bellezza di "camminare insieme". Con una fede assoluta, vede bene, nei segni del soprannaturale, ecco perché lei ha evidenziato il fascino misterioso della collinetta di Schio. Ha fatto passare il messaggio di Maria organizzando cenacoli e



conducendo in pellegrinaggio un gran numero di persone. Ci ha lasciato; adesso che non è più tra noi, spetta a noi il compito impegnativo di accogliere l'importante eredità spirituale da lei lasciataci. I ricordi delle esperienze con lei vissute ci rinvigoriscono e con sicuri sentimenti le promettiamo di continuare a cantare "in comunione di preghiera" la "consacrazione" alla "Regina dell'Amore". Il nostro grazie, cara Suor Nazarena, per i giorni belli che ci hai fatto vivere, per gli insegnamenti che ci hai dato e per il dono della tua assoluta, autentica, immensa fede.

Carmelina Vastano

Terzo sabato di settembre

Ringraziamo i Gruppi di Nove, Stroppari, Longa, Sossano (VI) che hanno animato la preghiera sabato 21 settembre 2019.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167)
Stefano (349.2612551)





La Sacra Sindone

(2ª parte)

Una fonte di radiazione proveniente da quel corpo avvolto ha prodotto la straordinaria immagine

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Il prof. **Giulio Fanti** del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, che studia la Sacra Sindone da più di vent'anni ed ha pubblicato più di un centinaio di articoli scientifici sul tema anche in riviste specializzate a livello internazionale, ha accettato di rispondere alle domande della seguente intervista che, per motivi di spazio, verrà pubblicata in tre puntate.

Il professore, che può essere contattato tramite la direzione del giornale o direttamente tramite l'indirizzo di posta elettronica giuliofanti@tiscali.it, è disponibile a tenere conferenze sul tema, magari anche in concomitanza di un'adorazione eucaristica.

Perché la Sacra Sindone (SS) è così importante per molti?

Riguardo all'importanza di questa Reliquia, come non può esserlo se essa riproduce l'unica immagine intera, fronte e retro, dell'Uomo-Dio che è venuto per "dare la propria vita in riscatto per molti" (Matteo 20:28)?

Questa "fotografia" è enigmatica. Gesù viene descritto nella Bibbia come "il più bello tra i figli dell'uomo" (Sal 45,3) ma la SS non riproduce un uomo bello bensì duramente torturato, insanguinato e dal volto tumefatto. Nonostante ciò l'espressione di quel volto ieratico "esprime una sovrana maestà... misteriosamente ci guarda, e nel silenzio ci parla." (Papa Francesco, 30 marzo 2013).

L'immagine corporea irriproducibile, sembra connessa ad un'esplosione di un'intensa energia proveniente dall'interno del cadavere avvolto.

In un'unica fotografia sembra riassunta la divinità di un uomo che ha subito la Passione descritta nei Vangeli e che, in coerenza con essi, risorse il terzo giorno. Quale può essere quindi il significato intrinseco di questa fotografia enigmatica?

Una risposta potrebbe essere la seguente: la Passione e la Risurrezione ivi codificate stanno a indicare che, similmente all'Uomo della Sindone, anche noi, pellegrini sulla Terra, dob-

biamo portare la nostra croce per cercare di diventare un domani Cittadini del Cielo.

Perché spesso nei giornali e alla televisione ci dicono che la SS non è autentica?

Credo che la spiegazione si possa trovare nel positivismo, nel razionalismo e nel materialismo oggi dilagante a tutti i livelli. Dal punto di vista di queste correnti filosofiche, la scienza può e deve spiegare tutto; in altre parole l'uomo con la sua ragione può spiegare tutto il mondo materiale che lo circonda. Purtroppo però per la scienza è di interesse solo il mondo materiale sperimentabile con i nostri sensi e queste correnti annichiscono tutto quello che non riguarda la materia ma che pure fa parte della nostra vita di ogni giorno. Il mondo immateriale infatti ci circonda anche se non sempre ce ne accorgiamo direttamente.

Dato che l'immagine corporea della SS non è spiegabile e rimanda a qualcosa di esterno al mondo materiale, ovvero la Risurrezione, questa immagine mette in crisi qualsiasi credo puramente materialista. È quindi ovvio che ci siano molti che cercano a tutti i costi di eliminare la SS dichiarandola non autentica, per cercare in tutti i modi di salvare il loro dio-scienza-materia.

Infatti la scienza ce l'ha donata Dio perché, facilitandoci lo stile di vita, avessimo più tempo per Lui e per capirlo meglio, noi invece l'abbiamo resa un dio e la usiamo per fare a meno di Lui.

Molto spesso, in mancanza di prove reali per sostenere quello

che vorrebbero, queste persone volutamente contrarie all'autenticità della SS amplificano a loro favore fatti ancora non chiari sulla Reliquia, dimenticandosi volutamente le innumerevoli prove a favore dell'autenticità. Vedasi ad esempio: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/perche-sindone-autentica> <https://ilbolive.unipd.it/it/news/disputa-scientifica-sul-lautenticita-sindone>

Per lei cosa è veramente la Sacra Sindone?

Dopo più di 20 anni di studi non solo scientifici e di confronti con colleghi a Congressi del settore sono sicuro: la SS è il lenzuolo funerario che avvol-

la la torcitura dei fili di lino della SS a "Z", contraria alla normale torcitura a "S") è impressa una doppia immagine corporea, risultato di un'esplosione di energia connessa alla Risurrezione.

In accordo con papa Giulio II, che nel 1506 istituì il sacro culto della SS, la Reliquia più importante della Cristianità deve essere non solo venerata ma anche adorata. Ovviamente è venerata come tutte le reliquie, ma deve essere anche adorata perché in essa è pure contenuto il Preziosissimo Sangue di N.S. Gesù Cristo e quindi parte del Corpo dell'Uomo-Dio. Secondo la Bibbia infatti il sangue è la parte vitale dell'Uomo, "la

approfondire scientificamente quello che i Vangeli, e più in generale la Bibbia, ci narrano. È anche un ottimo esempio della stretta connessione esistente fra scienza e fede che, in accordo con San Giovanni Paolo II, costituiscono *"le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità."*

È infine anche il testamento di Gesù Cristo perché testimonia il dono di Sé Stesso, immolato per sempre per l'umanità; è il testamento spirituale, inteso come eredità di patrimonio ideologico e affettivo; è il patto della Nuova Alleanza firmato sulla Sua "fotografia" con il Suo stesso sangue (in ebraico,



se il cadavere di Gesù Cristo dopo essere stato flagellato, coronato di spine, crocifisso e trafitto al costato destro da una lancia che gli perforò probabilmente anche il cuore.

Su questa Reliquia, un lino dalla manifattura assai pregiata, tessuta per un sacerdote di alto rango (vedi *"bisso ritorto"* nell'Esodo, termine ripetuto svariate volte che corrisponde

vita della carne è nel sangue" (Lv 17,11), *"la vita di ogni essere vivente è il suo sangue"* (Lv 17,14).

Ed è bello pensare che Nostro Signore ci abbia proprio voluto lasciare nella SS una parte della "Sua Vita"!

La SS è quindi sia la Reliquia più importante della Cristianità, sia un preziosissimo documento scientifico che ci permette di toccare con mano e di

testamento significa patto); è il sigillo (cioè la conferma scientifica) del Vecchio e del Nuovo Testamento (in particolare Libri profetici, Salmi, Vangeli, e Atti degli Apostoli); è la prova di acquisto da parte di Gesù Cristo che ci ha comprati (1Cor 6,19), riscattati dai nostri peccati (Mc 10,45) e liberati (1Pt 1,18).

(2 - continua)



Sistema Bibbiano: rifiuto della famiglia ritenuta causa di ogni male

Spettabile Redazione, siamo una famiglia profondamente turbata per quanto emerso da quello che è stato chiamato "Sistema Bibbiano", che mette in luce un meccanismo perverso instauratosi da oltre un decennio nel nostro Paese per colpire soprattutto le famiglie più deboli.

Cosa c'è dietro questi turpi episodi che vengono sempre più frequentemente alla luce?

R.A.

L'aspetto più grave della vicenda di Bibbiano-Reggio Emilia è l'emersione di una punta di un iceberg di un sistema di potere, l'esasperazione di una ideologia, la radicalizzazione di una mentalità e di un odio sistematico contro le famiglie che assume in Italia aspetti e gradi variegati. Molti riconducono il problema ad un losco giro d'affari, di tangenti, di consulenze gonfiate, in grado di generare un vero e proprio business per il mantenimento dei bambini sottratti alle famiglie; ma non è solo questo. Quando si mette insieme il rifiuto per la famiglia, naturale e tradizionale, il pregiudizio

che si cresca meglio demolendo le figure genitoriali e ripudiando i padri e le madri; il controllo invasivo della struttura pubblica anche delle scelte private, più la corruzione epocale che non riconosce altri principi di comportamento che il proprio vantaggio, allora la miscela velenosa può sfociare in vicende come quella. Alla fine, quel che resta di quella brutta storia, oltre le responsabilità penali e civili dei protagonisti, è il rifiuto della famiglia, ritenuta la causa di ogni male, di ogni angheria, di ogni ingiustizia. Non il focolare ma il focolaio di tutte le infezioni sociali, che sono appunto il sessismo e il razzismo, il familismo e l'omofobia, il nazismo in versione domestica, dove il führer assume le sembianze del padre.

Chesterton l'aveva profetizzato: alla fine verrà capovolto, anzi peggio, verrà pervertito il senso elementare delle cose, della vita, della realtà.

Il senso naturale e storico, morale e culturale della vita sarà presentato esattamente al contrario rispetto alla percezione comune, consolidata nei secoli. Diventerà male ciò che

Inviare le vostre lettere al seguente indirizzo e-mail: monica@centrostampaschio.com oppure alla **Redazione:** c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria 6/a, 36015 Schio (VI)

è bene ciò che è male e la famiglia rientra purtroppo in questo tritacarne malefico. Il 3 febbraio del 1988, la Regina dell'Amore in una Sua apparizione a Renato Baron ebbe a dire: «*Se avverrà ciò che Io non vorrei, allora sappi che i tempi volgeranno verso la fine. Tutto sarà a causa del peccato, fattosi perverso da rendere gli uomini, ladri, ingannatori assassini...*

Quando gli uomini avranno legiferato ogni legge per facilitare la morte, la divisione delle famiglie, quando si giustificherà la perversione tra i simili, quando la carne prevarrà sullo spirito e si dissiperà la vita, quando le guerre infuocheranno la terra; quando la natura si ribellerà contro di voi, sappi che i tempi volgono verso la fine».

Pio Ferretti



Sostieni concretamente le opere di Maria

«Vi manderò operatori e mezzi...»

... «Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete "Opera dell'Amore". (Messaggio della Regina dell'Amore del 25 marzo 1986)



Bonifico Continuativo Periodico

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Banca Popolare dell'Alto Adige

IBAN: IT 88P0585660750178571017202

Causale: Ristrutturazione Casa Annunziata

Beneficiario: **Associazione Opera dell'Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it

Periodico a cura
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXIII
Dir. resp.
Pier Luigi Bianchi Cagliesi
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisant
- ☐ Inesatto - Inexact

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Novembre 2019

1 novembre: Via Crucis. Ore 21 in suffragio delle anime del Purgatorio
3 novembre: Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell' 8 dicembre
24 novembre: Cristo Re. Consacrazione a Maria per gruppi di Macerata

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Dicembre 2019

5 dicembre: ore 20.30, Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all' 8 dicembre
6 dicembre: ore 21, Via Crucis al Monte di Cristo
7 dicembre: ore 21, Triduo di Adorazione al Cenacolo
8 dicembre: Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana
22-24 dicembre: Triduo serale al Cenacolo in preparazione al S. Natale
24 dicembre: ore 23, S. Messa al Cenacolo nella notte di Natale
28 dicembre: Giornata di preghiera in riparazione degli attacchi contro la vita
31 dicembre: ore 22.30, Via Crucis di fine anno

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

* L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.
Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.